

# Torino

## “Sì agli incentivi per i condomini Basta ipermercati”

**BEPPE MINELLO**  
TORINO

1 Non so quale sia l'idea del governo sulle periferie visto che il governo fino ad ora le ha semplicemente ignorate, a parte qualche dichiarazione ad effetto. Il bando da 500 milioni annunciato per gennaio scorso è uscito a giugno con un ritardo sconcertante e si chiude entro agosto, mettendo le città con nuove giunte nell'impossibilità di partecipare. Dovrebbe essere per lo meno prorogato e rimpolpato per essere efficace.

2 Assolutamente favorevoli all'incentivo e quindi al contenimento dell'uso di suoli liberi. Lo stesso per la riqualificazione energetica da estendere agli immobili pubblici e che deve diventare la nuova frontiera dello sviluppo sostenibile edilizio. Naturalmente l'incentivo deve essere esteso a tutte le famiglie, in particolare ai settori deboli.

3 Certamente sì, ma soprattutto nell'ottica della riqualificazione del patrimonio pubblico perché resti tale, non svenuto ma destinato ad usi sociali



**Guido Montanari**  
Il futuro assessore all'Urbanistica della giunta Appendino dal 1998 insegna Storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Torino. Dal 2012 è assessore all'Urbanistica del Comune di Rivalta (Torino)

e compatibili con la tutela dei valori storico architettonici.

4 Ovviamente sì purché il disegno urbano e architettonico sia fermamente controllato dalla mano pubblica, attraverso il rafforzamento degli uffici urbanistici con formazione di qualità e scelta meritocratica di tecnici funzionari e dirigenti.

5 Una risposta complessiva deve vedere l'integrazione di politiche urbanistiche con gli aspetti economici, sociali, ambientali, culturali. Le periferie devono semplicemente sparire in quanto luoghi di degrado e segregazione. Si tratta di ricollegarle ai centri, redistribuire funzioni, bonificare aree, dotarle dei servizi, riprogettare il costruito e soprattutto non espandere ulteriormente gli abitati su terreni naturali.

6 Il cambio di destinazione d'uso di qualche area produttiva dove sono previsti centri commerciali per riportarla a produzione e servizi.

7 L'opzione zero è stata prodotta dalla bolla immobiliare sviluppata e cavalcata dalle giunte precedenti. Attualmente si tratta di far ripartire l'edilizia dall'efficientamento energetico, dalla messa in sicurezza del territorio, dal restauro e riqualificazione del patrimonio edilizio obsoleto, dalla costruzione dei servizi pubblici là dove mancano, dalla realizzazione di tante piccole opere utili e dalle manutenzioni costanti.

© BY NC ND / ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1

Cosa pensa dell'idea di Renzi sulle periferie?

2

E degli incentivi per i condomini?

3

La Cassa Depositi e Prestiti va coinvolta?

4

E le fondazioni bancarie?

5

La vostra proposta sulle periferie?

6

Quale sarà la sua prima delibera?

7

Che dice ai costruttori che temono l'opzione zero cemento?

